

PadovaEconomia

CAMERA DI COMMERCIO Boschetto (Upa) punta sulla concretezza e l'aiuto alle imprese

PMI Per Confapi è arrivata l'ora di prevedere un ribasso delle quote dei diritti da versare

Ente camerale, le grandi manovre

(A.B.) La rete ha qualche smagliatura. Sotto il grande ombrello che vorrebbe proteggere insieme commercianti e artigiani (in realtà l'acronimo RETE sta per Rappresentanza E Territorio), qualcuno a Padova sta percorrendo una sua strada, nonostante la sigla apposta a suo tempo nel grande assemblee che vedeva tutte le imprese apparentate insieme, a far quadrato proprio per evitare spiacevoli sorprese, in vista del rinnovo del consiglio della Camera di commercio.

Dopo i presidenti espressi da commercianti ed industriali, è noto che adesso gli artigiani rivendicano il loro momento. E l'Upa lo fa, appunto, anche nell'incertezza degli alleati di Rete imprese Italia, lanciando la candidatura forte del proprio presidente, Roberto Boschetto, e corroborati da un'inedita sintonia con Confindustria nella "back manufacturing", quel ritorno alla prevalenza del manifatturiero quale incipit di qualsiasi altra filiera.

La smagliatura, nella Rete, sembra allargarsi, anche se trattative ed incontri proseguono, nel tentativo di evitare un presidente frutto della terza votazione, a maggioranza, dopo le prime due fumate nere (quando servirebbero i due terzi dei 33 votanti). Nell'attesa della ratifica regionale sui consiglieri proposti dalle associazioni di categoria (dovrebbe arrivare entro la prossima settimana), e nella prospettiva della riunione del nuovo consiglio per la votazione del presidente (più o meno verso il 25 giugno), Confindu-



PRESIDENTE
Roberto Boschetto è il leader dell'Upa

stria ribadisce intanto le proprie posizioni, fatte di "mani libere" (ovvero nessun accordo preventivo con nessuno, nè con il rassemblément nè con altri), e di programmi. Riassumibili sostanzialmente in tre punti: no ad una Camera di commercio holding, ovvero dismissioni rapide di ogni partecipazione societaria; poderoso prosciugamento di organi e struttura, con paritetico efficientamento delle risorse; maggiore concentrazione sugli interventi per l'impresa del territorio, specie per l'accesso al credito.

Un programma molto pragmatico che sembra coincidere anche con quello di Boschetto. «Credo che

bisogni concentrarsi su cosa fare e sul come farlo - sottolinea il presidente Upa -. Il mandato della nuova Camera di commercio dovrà partire da qui, considerando che i soldi pagati dalle imprese dovranno essere finalizzati sempre meglio e sempre più concretamente, possibilmente da attori (e non "poltrone") con un'autentica voglia di "fare", e che magari restino imprenditori anche dopo la nomina nell'Ente camerale, senza cedere la propria attività dopo pochi giorni...».

Sulla stessa linea anche Confapi Padova (l'associazione delle piccole imprese): «Bisogna far nascere una Camera di Commercio nuova - dice il presidente Tito Alleva - dinamica, efficace e maggiormente vicina ai reali problemi che ogni giorno stanno vivendo tutte le imprese, dalla questione del credito al bisogno di internazionalizzarsi e di aggregarsi per mantenersi competitive sul mercato, sino alla difficoltà di pianificare qualsiasi azione a causa della recessione e della crisi dei consumi interni». «La Camera di Commercio - aggiunge il direttore di Confapi, Davide D'Onofrio - deve dimostrare di essere un ente che serve alle imprese e che contribuisce allo sviluppo dell'economia locale. Per farlo deve però "snellirsi", mantenendo le funzioni di Registro Imprese e il suo ruolo di coordinamento e rappresentanza, ma abbassando le quote di diritto camerale che le imprese devono versare».

© riproduzione riservata

